

francesi et alemani. Sono fanti in campo numero 12 milia, di qualli il terzo è amalati, e ogni di ne moreno. In questi ne sono assa' venturieri, et è gran carestia, e moreno di fame, e uno pan che li, in Treviso, val un bezo, in campo val soldi 4; vin i vendeno, come il follano alhora, 4 soldi la ingistera, si che le vituarie li vien a mancho, e che monsignor di Male stava malissimo, qual è capetanio di le fantarie. Dice che francesi hanno mandato uno trombeta a Padoa e voleno venir soto la terra. *Item*, per uno altro venuto, avisa *ut supra* di l'artellarie venute, et sono boche 6 et 5 fra falconeti e sacri, e che in campo di todeschi è zonto *solum* cavali 3000 di l'imperador, e non si aspeta più, ma sono todeschi fanti X milia, ma femine e amalati una gran moltitudine. Francesi sono da lanze 1000. Dice, francesi voleno far la bataria di qui da la banda dil Teraio, e todeschi verso la Boteniga. Hanno *etiam* cavali lizieri da 500 tra stratioti, corvati et taliani, et non più.

Dil dito, di 12, a horre 21, ricevute ozi.

256* Oltre quello ho scripto avanti, da questa altra banda dice, come in questa note hessendo per tempo tutti a le so poste volse far chiamar a l'arme, e eussi tutti fono a le lhorò poste, li fanti ordinati a le mure et porte, a la piazza dil palazzo, al domo. Li balestrieri tutti ne la piazza dil domo; li homeni d'arme a la piazza di San Martin, li stratioti a la piazza dil castello, e questo si fa per spinger il soccorso dove bisogna, e vete tutti fono a l'hordine lhorò come si fosseno andati a noze, con buon cor e bon animo. Et hanno aviso, i nimici meterano le artellarie a Santa Maria Mazor, dove si farà compir uno cavalier e uno pocho di riparo, e farano di corpi nostri repari per conservar quella terra, si che si stagi di-bona voia. Il capetanio e tutti è de un voler, e li nobeli sono ubedientissimi e tutti di buon cor, come il magnifico collateral referirà il tutto, ma prega sia mandato danari presto per pagar li fanti e stratioti. E ozi il capetanio, il signor Troylo Orsino, li ha dito, è passà zorni 40 li soi non hanno auto danari. Scrive, nel venir che feno i nimici propinqui a la terra, li nostri cavali lizieri ussitenò, et ne hanno preso molti cavali de' inimici et homeni et conduti in la terra.

Dil dito, a horre 5. Come è andato atorno la terra; i nimici cegnano venir acamparsi a la porta di San Thomaso, verso la Boteniga, dove è il più debel locho. Tuto ozi nostri hanno fato lavorar. Tutti li zenthilomeni hanno portato la civiera, e li condutieri lavorano, prima il capetanio, poi lui proveda-

dor. *Item*, questa note ruinano certa muraia e farà portar via il ruinazo, et ha auto da quelli contestabeli 100 fanti, che porterano la barela. I nimici, alozati mia 6 lontan de li, doman alozerano a Villa Orba, mia 4 lontan di qui. Hanno spento ozi de li uno grosso squadron e cavali lizieri; tien, domenica si apresenterano sotto la terra e pianterano l'artellarie. Tutti nostri stano aliegri *etc.* Scrive, aver tramudà le vardie, fato far spianate atorno la terra e ruinar caxe. *Item*, à mandà zoso sier Alvise da Riva, di sier Bernardim, amalato griève; li soi homeni à lassà a suo fradello, sier Vincenzo. Replicha si mandi danari.

Sumario di una letera di sier Piero Venier, 257
quondam sier Domenego, data in Napoli a di 26 avosto 1511, drizata a sier Alvise, suo fratello, et ricevuta a di septembrio.

Come a di 19 a Palermo montoe in nave, e a di 20, al far dil zorno, feno vela e con tempo tranquilo e tropo bonacevole, con grandissimi caldi a di 24, a prima sera, sorseno in questo porto di Napoli, nel qual troveo un bel numero de barze e altri boni fusti tra li venuti di Spagna et altro. Stima, pasano 60 e più boni legni e barze. A di 25 smontono in terra et ha veduto apresso el castello e piazze gran numero de fantarie e andoe a visitar el consolo nostro, domino Lunardo Anselmo, el qual era sopra el leto, e sta continuamente in caxa, e di nove pocho pol saper, salvo per relation d'altri, le qual le possono acomodar al modo lhorò. Et è stà avisato, de li esser da fanti 12 milia e più, homeni d'arme 1500 e cavali zaneti 1000, in questo conto metandi i fanti e zente venute di Spagna, parte di qual, con il conte Petro Navara, sono a l'ixola de Crapi, e parte a l'ixola de Procida. E questo numero da la mazor parte par sia afirmato trovarse de li e contorni, che è bel numero e bona zente. Dove i siano per andar, con verità pochi el dia saper; ma nel vulgo è fama, tal armada e zente sia per andar a la volta de Zerbi, cossa a lui non consona nè credibile. Pur non si volendo scoprir con Franza, come è dito de li, questo andar a Zerbi potria seguir. *Item*, che al partir suo di Palermo lassoe el signor Diego de Vera, el qual s'è trovà prima al governo de Tripoli et Candia, a di 14 avosto, con tute quelle navè, barze et altri fusti perfeti, e che questo luio conduse el novo governador, zente, vituarie e munizion in Tripoli, poi ritornò a Palermo; e, si dicea, era per an-